

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 32 - Numero 260 € 1,30 in Italia

sabato 3 novembre 2007



"Un po' dopo il piombo"

IN MUSICA

Giangilberto canta una generazione rimasta sconfitta

SIMONA SPAVENTA

Difficile raccontare gli anni di piombo, impresa dura conciliare la dolorosa contraddizione tra slancio idealista e cronache di delitti e paura. Ci prova a modo suo, con parole e canzoni (quelle dell'ultimo album, *Ce n'est qu'un début*), Giangilberto Monti nel nuovo spettacolo, *Un po' dopo il piombo*. Questa volta lo chansonnier milanese si allontana dalla formula del teatro canzone per dare vita a una vera e propria situazione drammatica: immagina di essere il cantautore fuori moda ospite da della diretta radiofonica condotta una giovane giornalista (la brava Roberta Mandelli), ignara di quegli anni ma curiosa di capire. Nel dialogo-scontro tra due, quasi un confronto tra padre e figlia, scorrono con i toni opposti del freddo resoconto storico e del ricordo vissuto gli anni dell'occupazione all'università di Trento, i sogni degli intellettuali capelloni, l'amore tra Renato Curcio e Mara Cagol, la nascita delle Brigate Rosse. Lontano da apologie e demonizzazioni, Monti canta illusioni svanite, città violente, sacrifici di eroi, in un affresco sincero, dove vera protagonista è la sconfitta di una generazione.

Teatro Arsenale, via Cesare Correnti 11, tel. 028321999 e 028375896, ore 21.15, dom ore 16.30, ingresso 16/12 euro, repliche fino all'11 novembre